



APPUNTI DI DORO

1 / 2003

Appunti 2003/1

E luglio già! Orginariamente quest'edizione dovrebbe essere uscita in primavera. Oltre al fatto che io stesso sono stato molto occupato con il lavoro, il ritardo risulta della mancanza di contribuiti. Per questo voglio ancora ripetere che gli «Appunti di Doro» dovrebbero essere una coproduzione e che devono vivere dei testi e dei foto provenienti dal circolo degli amici e terrieri di Doro. Con la presente voglio invitarvi di scrivere qualcosa. Temi attorno a Doro di ieri, oggi e domani ci sono sicuramente abbastanza.

Adesso è arrivato lo stesso il primo «Appunti di Doro» del 2003. Sarà magari un piacere per voi a leggere i pensieri d'inverno di Gregorio in questi giorni caldi. Resta dire che su a Doro si dorme meglio perche è più fresco di notte.

Beat, luglio 2003



L'impianto di depurazione naturale, un'idea per Doro?

Abbiamo già pensato molto sul approvvigionamento idrico. Una settimana fa è stata fatta una richiesta al patriziato di Doro Ces e Olina per usufruire l'acqua della sorgente del Bui Brüsò sopra la Pianevei. E previsto di condurla fino al bacino esistente. Questo perchè negli ultimi anni sono state allacciate diverse case in più e il consumo dell'acqua ha aumentato notevolmente.

Quanto più acqua viene consumato, tanto più acqua di scarico risulta. Il tema delle acque luride è stato discusso pochissimo. Comunque al momento esiste già una specie di fognatura a Doro, che smaltisce le acque di scarico di diverse cucine e del caseificio. Il tubo finisce nel riale sopra a Cav. Per questo si sente a volte l'odore di siero vicino alla fontana. Nella palude di Cav l'acqua viene depurato in modo naturale, quindi il ruscello giù a Cav non puzza mai.

Fotografie:

Copertina: Camino del caseificio.
Le foto del inverno sono state messe a disposizione da Gregorio

Ma ci sono anche altre possibilità per lo smaltimento delle acque di scarico, soprattutto quando vengono incanalati anche gabinetti. Bellinzona permette prima di tutto la fossa settica con un pozzo perdente, mentre ci vuole una perizia idrogeologica per ognun' impianto. Se abbiamo già questa canalizzazione, con cui possono essere collegate senza problemi grossi anche diverse case in più, perché non provare a fare qualcosa in comune? Sto pensando ad un impianto naturale che, su una superficie limitata, fa lo stesso come la palude di Cav. Resta dire che questi impianti, pianificati e costruiti bene non sono meno efficienti che impianti normali, tecnicamente più complessi.

Secondo me per Doro è importante di avere un impianto molto semplice che funziona senza pompe e altri impianti meccanici. Quest'ultimo può essere un pozzo di sedimentazione con un filtro di terra piantato: Nel pozzo di sedimentazione si fermano le parti solide che devono essere evacuati periodicamente e che possono essere compostati. Da qui l'acqua va nel filtro, chiuso ermeticamente verso il terreno. Entra sotterraneamente nel filtro per evitare che l'impianto puzza, e scorre attraverso le particelle di terra dove vivono migliaia di batteri che degradano le sostanze inerenti all'acqua. La coltura batterica varia in relazione alla composizione delle acque luride. Le piante favoriscono questi processi di degradazione e impediscono con loro radici che il filtro si intasa. Le piante devono essere ben scelti e corrispondere con il posto e la composizione dell'acqua. Creano anche un biotopo per diversi animali. All'uscita del filtro si trova il pozzo d'ispezione che permette di prendere campioni d'acqua. L'acqua depurata può essere condotta nel ruscello, anche se nel futuro si allacciano i gabinetti. Quest'articolo vuole solo dare un'idea generale della problematica e dare uno stimolo alla discussione. Spero che si trova l'uno o l'altro che piace quest'idea. Per la pianificazione e l'esecuzione di un impianto del genere ci vogliono persone esperte.

a presto, Beat

Attualità e attività:

Sagra di Doro:
3 agosto '03.

Messa e maccheronata. Esiste la possibilità di salire con l'elicottero.

Settimana di costruzione:
2 fino 9 agosto '03
Costruire, discutere, fare musica. Quest'anno faremmo all'inizio una gita da Sonogno a Doro. ulteriori informazioni: Schangli e Simone Aeschbacher 031 839 55 51.

Settimana Amici:
7 fino 13 settembre '03
Come già da diversi anni lo facciamo anche quest'anno, il campo degli amici. Secondo il numero di partecipanti sono previsti lavori più grandi o più piccoli con sasso, legno e naturalmente letame.
Informazioni: Beat Bachmann 091 794 22 57 / 079 789 29 83 / b.bachmann@ticino.com oppure Giampiero Mosimann 091 865 15 07.

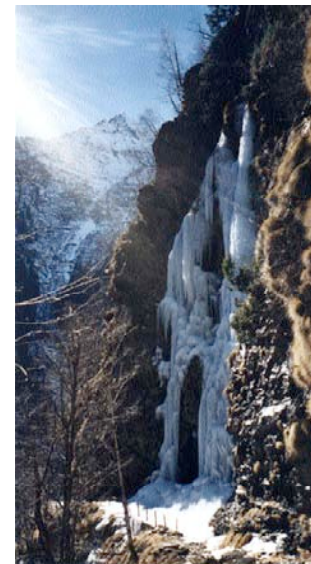
Mio primo inverno a Doro

Che cosa mi aspetterà sul monte lontano e solitario d'inverno, al contrario alla stagione estiva e attiva? Pensavo di avere molto tempo per i miei interessi privati. Quindi ho portato una valigia piena di libri, materiale per lavori di bricolage, strumenti musicali e un paio di sci d'escursionismo. Quest'ultimi per «volare» giù alle stalle della capre.

Meta di novembre ho conosciuto al realtà. Sulla salita nel paesaggio autunnale mi hanno salutato i primi fiocchi di neve e dopo una mezz'ora sul monte spettrale e spopolato una grande parte delle capre ben noti dall'estate. Che accoglienza piacevole!

Si vedeva presto che sono legato molto più forte con la natura in quest'ambito elementare. La natura si ritira e diventa tranquilla per riposarsi dall'estate e per recuperare nuova forza per il prossimo culmine. Così ho sentito anch'io. Sono andato a dormire presto in una camera calda di 18°C per svegliarmi molto felice allo spuntar del giorno in una camera fredda 7°C. Riscaldavo la stufa, facevo degli esercizi di yoga e apprezzavo la colazione in una giacca di piume e con i ricordi delle scene animate dell'estate in questa stanza. Per riscaldarmi suonavo il tamburo e dopo cominciavo a spaccare la legna per il caseificio. Tutto sotto la sorveglianza del caro cane di Doro, Orso. Per il pranzo riscaldavo gli avanzi della cena della vigilia e godevo un bel pisolino nel paesino tutto tranquillo.

Al pomeriggio di nuovo mi occupavo della legna finché diventava notte verso le cinque. Mi aspettavano i lavori di casa e le ultime novità del mondo «normale» al radiogiornale. Che contrasto! e come mi sentivo bene nella mia situazione presente. Per finire la giornata coccolavo con le due gatti neri Zausohr e Zafira che mi ringraziavano facendo le fuse, e naturalmente anche Orso prendeva una coccolata. Non ho sentito mai mancanza, salvo al sole che si è fatto vedere solo una volta alla settimana, così che potevo lavorare nella maglietta. Poco prima di natale ho messo in stalla le capre fortunate, prescelte per passare l'inverno su a Doro, e sono stato contento che arrivino rinforzi: Michi e suo cane «Bensci». A capodanno la solitudine ha cambiato con «la vita a due». Da quel momento si sono allontanati anche le nuvole e un periodo soleggiato di due mesi cominciava. C'era tanto da discutere e da raccontare, ma in un certo momento tutto è stato discusso e detto, così che la convivenza diventava proprio una sfida. Pensavo ognitanto: «Così dev'essere sposato per decenni...» A posteriori desidererei di aver



avuto più coraggio per affrontare subito confusione e tensioni.

Il lavoro andavo molto bene, e le capre hanno partorito da soli una schiera di capretti carini e sani; tre volte gemelli. Solo un parto ha creato problemi, la posizione del capretto a dovuto essere corretto, piuttosto la situazione più snervante di tutto l'inverno. Proprio questo capretto ha avuto tendini corti nelle gambe di dietro e anche la nostra «fisioterapia» no ha aiutato...

Il tempo è passato veloce, così veloce come si è sciolta la neve quando nevicava di notte (al massimo 35cm). Con rinfrescimento di Orso non dovevamo quasi mai spalare la neve e io ho potuto usare i sci solo tre volte per andare in stalla.

Nel mese di marzo ci hanno sorpreso centinaia di croci bianchi e alla fine di aprile finalmente sono diventate verdi le piante anche quassù, dopo che abbiamo visto splendere il verde dalla valle da più di un mese. Così si è terminato l'inverno lungo e breve.

Voglio ringraziare al monte, a Michi, agli animali, e alle famiglie Mosimann e Meyer per quest'esperienza unica!

Forse si offre una altra volta l'occasione...

Gregorio



Sabato 12 luglio '03

Il caro Beat sta già da settimane cercando testi per gli «Appunti di Doro». Chiusura della redazione sarebbe oggi e Beat comparisce improvvisamente a Doro, allora prendo la mattita e la carta, perché mi ricordo di aver promesso di scrivere qualcosa.

Lasciate mi ragionare che cosa mi ha impedito di scrivere tutto il tempo: Detto in poche parole, non ho potuto mai liberare la testa e inoltre non ce niente di nuova da raccontare. Mi ha impedito anche la siccità e il tempo caldo con i suoi problemi d'acqua e la stanchezza. Inoltre è facile evitare le domande tenuto conto del lavoro che mi aspettava ovunque con un sorriso invitante.

Domande?

Georg per esempio, che è stato con noi per due mesi aveva molte domande:

-Perché è così?

C'era troppo poco tempo libero, e contava solo il lavoro. Se ci fossimo più persone sarebbe meno stress...

-Perché non mi diverto di più?

-Siamo una comunità o un'azienda?

La risposta: Un'azienda naturalmente, la comunità si fa da se, lavorando assieme.

-Quali sono i nostri scopi?

Come può andare avanti un domani con Doro, se già oggi ci sentiamo fiacco, senz'idee.

Una volta Georg mi ha chiesto: «Di dove prendi la tua autostima?» Sono stato sorpreso e ho dovuto pensare, ho detto: «Non lo so». Questo non mi sono mai

domandato in questo senso. Sicuramente contano gli anni vissuti. Ma penso che sono diventato un robot che fa quello che resta da fare. Manca la gioia, ma anche la delusione grande.

Ormai è sempre molto bello qui sul monte. Ci sono le attività e io faccio parte. A volte ci sono anche attività che guardano al futuro. Ci sono le sfide e anche momenti soddisfacenti.

Ma la situazione mi sembra un po' secca, come la natura di fuori. Da settimane non è caduta più una goccia d'acqua per portare vita. L'erba non cresce più, le capre hanno cambiato loro comportamento e la natura è invecchiata presto.

Qualche volta penso che qualcosa ce nell'aria o dovrebbe almeno essere molto presto. Quando cambierà finalmente il tempo e come sarà? Nessuna nuvola di pioggia da vedere.

Desidero cambiamenti anche della mia situazione di vita, ma sembrano essere molte costrizioni che mi obbligano a continuare sul binario vecchio. Per esempio: «Di che cosa dovevamo vivere»? Ci vogliono gocce di pioggia e nuovi impulsi.

Fine di agosto arriverà una classe di una scuola per lavorare. Vediamo che cosa sarà da fare. Gregor ha scritto sulla programma di lavoro: «Scavare buco per piscina»

Auguro a tutti un'estate bella.

Giampiero

Impressum:

Gli "Appunti di Doro" vengono pubblicati dagli «amici di Doro». Gli «Amici di Doro» sono un Gruppo di amici e terrieri del Monte di Doro a Chironico

Lo scopo degli «appunti» è di rappresentare gli interessi dei terrieri ed amici di Doro e di intensificare i rapporti tra di loro.

Esce due volte all'anno.

Tiratura ca. 140 copie (ted. e it.)

Finanziamento tramite quota volontaria di Fr. 20.-

Redazione e Abbonamenti:
Beat Bachmann
Vicolo al Burio 12
6596 Gordola t: 091 794 22 57
b.bachmann@ticino.com

Cassiere:
Markus Peter
Felsenstr. 12
8008 Zürich t: 01 381 56 20
PC87-659532-3

Internet:
www.monti-doro.ch



Piscina

La parola è stata menzionata nel testo di Giampiero Mosimann. Anch'io devo sentire a volte: «com'era bello di poter fare il bagno a Doro!». Sono una persona piuttosto sobria e non molto romantica e ho un po' paura dell'acqua. Allora in tutta questa discussione pensavo più ad uno stagno per il caso d'incendio.

Se riceviamo il permesso, vogliamo captare la sorgente del Bui Brüsò e condurre l'acqua nel bacino. Per questo avremmo in un colpo molto più acqua a Doro, e il troppopieno del bacino scorrerà spesso. Mi immagino di creare uno stagno vicino al bacino che viene alimentato dal eccesso e servira come piscina e come riserve per il caso di un incendio. Un domani quando si metteranno sotto terra tutti i tubi del acquedotto si poteva posare un tubo grosso che viene collegato con la «piscina» per alimentare gli «idranti».

Beat 13.7.03



in memoria

Dina Barudoni in è morto a 73 anni in primavera di quest'anno in un incidente tragico. E stata investita da un camion militare presso la stazione di Lavorgo. Ricorderemo la Dina con il suo carattere gentile e amabile.